



SETTORE AMMINISTRATIVO SERVIZIO AFFARI GENERALI E PERSONALE

DELIBERAZIONE N. 33 ANNO 2014

OGGETTO:

*TRAPANI –IACP - MODIFICA REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI:
INSERIMENTO CODICE DI COMPORTAMENTO.-*

L'anno duemilaquattordici, addì 17 del mese Giugno di in Trapani, nei locali dell' Ufficio dell' Istituto Autonomo per le case Popolari, sito nel Piazzale Falcone e Borsellino, civico 15.

il Commissario ad Acta (Ing.Salvatore Pirrone) Nominato con D.A. n.1170/s13° del 28/05/2014.

Viene chiamato a svolgere le funzioni di Segretario, il Dr. Pietro SAVONA Capo Settore Amm.vo

Sulla scorta ed in conformità dello schema di provvedimento predisposto dal Servizio I del Settore Amm.vo adotta la seguente deliberazione:

IL COMMISSARIO AD ACTA

PREMESSO che:

1. Il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Il codice contiene, tra l'altro, una specifica sezione dedicata ai doveri dei dirigenti, articolati in relazione alle funzioni attribuite, e comunque prevede per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia;
2. La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti. violazioni gravi o reiterate del codice comportano l'applicazione di una sanzione;
3. Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e, previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui sopra;

4. Al codice di comportamento di cui al presente comma si applicano le disposizioni del comma 2. A tali fini, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) definisce criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione;
5. sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 4 giugno 2013 è stato pubblicato il nuovo Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma del comma 5, dell'articolo 54 del D.lgs. 30/03/2001, n. 165 le cui linee guida sono rivolte, innanzi tutto, alle amministrazioni tenute all'adozione dei singoli codici che, in virtù dello stesso d.lgs. n. 165/2001 e dell'art. 2 del codice generale, corrispondono alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del citato decreto, il cui rapporto di lavoro è disciplinato in base al successivo art. 2, commi 2 e 3;
6. il nuovo Codice di comportamento approvato con D.P.R. 16 aprile, n. 62, va a sostituire il precedente (che viene abrogato) D.M. Funzione Pubblica 28 novembre 2000 e quindi ad integrazione del Codice disciplinare di cui alla D.C.1/2011;
7. I contratti collettivi provvedono, a norma dell'art. 54, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al coordinamento con le previsioni in materia di responsabilità disciplinare. Restano ferme le disposizioni riguardanti le altre forme di responsabilità dei pubblici dipendenti;
8. il Regolamento Generale degli Uffici e dei Servizi, al Titolo III, prevede il Codice disciplinare dei dipendenti e dei dirigenti aggiornato alle disposizioni del D.Lgvo 150/09 regolarmente pubblicato sul sito dell'Ente laddove l'art. 146 "CODICE DI COMPORTAMENTO DEL DIPENDENTE" deve essere cassato in favore del nuovo regolamento;
9. tale Decreto 62/2013 rappresenta il codice di comportamento generalmente applicabile nel pubblico impiego privatizzato e deve costituire la base minima e indefettibile di ciascun codice di comportamento adottato dalle varie amministrazioni;
10. l'adozione del codice di comportamento da parte di ciascuna amministrazione rappresenta una delle "azioni e misure" principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, secondo quanto indicato nel Piano nazionale anticorruzione, approvato con delibera della CIVIT n. 72 del 2013;
11. L'OIV/Nucleo di Valutazione, è chiamato ad emettere parere obbligatorio nell'ambito della procedura di adozione del codice, verificando che il codice sia conforme a quanto previsto nelle linee guida della Commissione e quindi, nel caso specifico, non apportando modifiche al Codice di cui al DPR 62/13, si ritiene sufficiente la sola comunicazione;

CONSIDERATO che

Il DPR 62/2013, di per se, già appare esaustivo di ogni previsione ai fini della previsione delle varie tipologie rilevanti ai fini delle corrette abitudini comportamentali e può surrogarsi come regolamento dell'Ente ad integrazione del Titolo III del Regolamento generale degli Uffici e dei Servizi;

La Delibera della CIVIT n. 75/2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni" detta gli indirizzi applicabili a tutte le amministrazioni pubbliche interessate;

VISTO

- La Legge Regionale del 15 maggio 2000, n. 10;
- Il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, art. 54;
- Lo Statuto dell'IACP di Trapani dell'Ente;
- Il Regolamento dell'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, approvato con delibera del Commissario straordinario n. 1/2011;
- Il D.M. Funzione Pubblica 28 novembre 200 (G.U. n. 84 del 10/04/2001) recante “ Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni”;

VISTO il Decreto dell'Assessorato Reg.le delle Infrastrutture e della Mobilità n.1170/S13° del 28.05.2014 di nomina del Commissario ad Acta Ing.. Salvatore Pirrone;
tutto ciò premesso

DELIBERA

Prendere atto che:

DARE ATTO che il testo del Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del D. Lgs. 30/03/2001, n.165, adottato con DPR 62/2013, sub “All. A” che fa parte integrante del presente provvedimento, può essere adottato in toto presso l'Ente, in sostituzione dell'art. 146, Regolamento degli Uffici e dei Servizi integrato nel Codice Disciplinare del personale;

TRASMETTERE il presente provvedimento al Nucleo di Valutazione dell'Istituto per competenza e pubblicarlo in maniera permanente sul sito dell'Istituto nel corpo del Regolamento Generale;

DARE NOTIZIA a tutto il personale dell'avvenuta adozione del presente Codice di comportamento dei dipendenti;

Dare notizia dell'avvenuta adozione a tutti gli Enti per cui la norma prevede tale obbligo.

IL SEGRETARIO
(F.to Dr. Pietro SAVONA)

IL COMMISSARIO AD ACTA
(F.to Ing. Salvatore PIRRONE)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to Sig. Pietro GIURLANDA